

# Razze zootecniche in pericolo di estinzione: la capra di Roccaverano

Questa razza caprina, diffusa per lo più in provincia di Asti, è apprezzata per la sua rusticità in quanto è in grado di sfruttare adeguatamente anche un pascolo povero dalla primavera all'autunno inoltrato

La capra di Roccaverano è originaria (autoctona) della zona della Langa Astigiana (in provincia di Asti), ma è diffusa anche in alcune zone contigue della provincia di Alessandria (Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno) e della provincia di Cuneo (Alta Langa).

## LA CONSISTENZA

Oggi la consistenza della razza è di 1.065 capi distribuiti in 40 allevamenti, ubicati quasi tutti in provincia di Asti, nella Langa Astigiana e Valle Bormida.

## LE CARATTERISTICHE

La Roccaverano è una capra di taglia medio-grande, con un peso vivo di 65-70 kg nei maschi e 55-65 kg nelle femmine. Ha una testa fine, per lo più priva di corna. Generalmente sono privi di corna sia i maschi che le femmine (su un campione di 629 capi, l'assenza di corna è risultata del 70%); frequente, invece, è la presenza di barba (66%) e tettole (48%, vedi freccia nella foto). Le orecchie, di media lunghezza, sono portate quasi orizzontalmente.

Il mantello, generalmente a pelo lungo, è di colore variabile (vedi foto): marrone, nero o bianco, intero o pezzato. È frequente la colorazione bianca delle parti distali (le estremità) degli arti e frequenti sono anche due striature bianche che vanno dalla regione sopraccigliare fino alle labbra.

**Le attitudini.** Oggi la razza Roccaverano è utilizzata sia per la produzione di latte, destinato alla trasformazione (Robiole di Roccaverano classiche e Robio-



La capra di Roccaverano ha il mantello, in genere a pelo lungo, di colore variabile

le di Roccaverano pure caprine), sia per la produzione di carne, ottenuta da capretti macellati a 10-12 kg. La robiola di Roccaverano è l'unico formaggio caprino (seppure misto) ad avere la Dop (Denominazione di origine protetta) e conta oggi anche su un Consorzio di tutela.

**L'allevamento.** La capra di Roccaverano deve la sopravvivenza alla sua rusticità. Quello in cui vive è infatti un ambiente difficile, dove l'allevamento è rimasto una delle poche attività economiche. Questa capra sfrutta con successo il pascolo dalla primavera all'autunno inoltrato. Durante l'inverno usufrui-

sce di un'alimentazione a base di fieno e, in pochi casi, di un'integrazione a base di cereali.

## COSA FARE PER SALVARLA

Per la razza caprina di Roccaverano è attivo il Registro anagrafico gestito dall'Associazione provinciale allevatori di Asti. Incrementarne la consistenza (in particolare il numero dei maschi), anche € attraverso i contributi previsti dal Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Azione F9, vedi riquadro in questa pagina), è uno dei primi passi da compiere per salvare la razza.

Joséphine Errante  
dell'associazione Rare

## I contributi per l'allevamento

La razza è inserita tra le razze locali a rischio nel Piano di sviluppo rurale 2000-2006 della Regione Piemonte e gode di un contributo annuo pari a 17 euro per capra per la durata di 5 anni. Per informazioni sui contributi vi potete rivolgere all'Associazione provinciale allevatori di Asti (vedi indirizzo qui sotto).

## Indirizzi per l'acquisto di esemplari

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

- Associazione provinciale allevatori di Asti - Via Guttuari, 41 - 14100 Asti - Tel. 0141 530690;
- Comunità montana Langa Astigiana-Val Bormida - Via Roma, 8 - 14050 Roccaverano (Asti) - Tel. 0144 93244.

## Puntate pubblicate.

- Pony di Esperia (n. 7-8/2004), capra Napoletana (n. 9/2004), bovina Modenese (n. 10/2004), pecora Brigasca (n. 11/2004), capra di Roccaverano (n. 12/2004).

## Prossimamente.

- Cavallo Salernitano, bovino Pontremolese, pecora di Corteno, capra Sempione, pecora Laticauda, bovino Agerolese, pecora Saltassassi, cavallo Napoletano, pecora Garessina, bovina Reggiana, pecora di Corniglio.

CONTROLLO INDIRIZZI AL 4-11-2004